

## III Domenica T Av – A –

### **Antifona d'Ingresso**

Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

### **Colletta**

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **Prima Lettura**

*Dal libro del profeta Isaia.*

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio. Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi". Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa..... Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno..... Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

### **Salmo 145**

*Vieni, Signore, a salvarci.*

Il Signore è fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.  
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge lo straniero.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empì.  
Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

### **Seconda Lettura**

*Dalla lettera di san Giacomo apostolo*

Fratelli, siate pazienti fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera. Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni

degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore.

### **Canto al Vangelo**

*Alleluia, alleluia*

Lo spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

*Alleluia*

### **Vangelo**

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: <<Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?>>. Gesù rispose: <<Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me>>. Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: <<Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re! E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

### **Sulle Offerte**

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Dite agli sfiduciati: <<Coraggio non abbiate timore: ecco, il nostro Dio viene a salvarci>>.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine. Per Cristo nostro Signore.

## Il criteri per riconoscere il Messia

In questa 3° domenica d'Avvento, il Vangelo continua a riproporci la figura di Giovanni il Battezzatore. Questa volta però lo incontriamo in un deserto tutto particolare, quello del carcere in cui l'ha rinchiuso Erode ( cfr. Mc 6,17ss.).

Qui Giovanni nella sua solitudine mette in crisi la sua attesa, s'interroga sulla figura del Cristo ed entra in uno stato di discernimento, mettendo a confronto il suo annuncio libero nel deserto della Giudea, con quanto viene a conoscere di Gesù. E' dunque lui "il veniente", cioè colui che stiamo aspettando? Anche Giovanni il Battezzatore, la voce tuonante nel deserto, manda ad interrogare

Gesù, attraverso i suoi discepoli: anche lui non ha risposte pre-fabbricate.

La risposta di Gesù scende nella prigione del Battista e ne illumina l'attesa, aiutandolo a discernere i segni della sua autenticità messianica. Gesù elenca ed invita a riconoscere sei prodigi che hanno il volto della "liberazione": quella degli occhi dei ciechi affinché vedano un sole senza tramonto, quella dei passi degli zoppi per rilanciare il loro cammino al ritmo divino, quella dei malati di lebbra che vengono ripristinati nella sua dignità, quella dei prigionieri del silenzio incapaci di udire la Parola, quella di coloro che giacciono nella morte per risvegliarsi a vita nuova. L'ultimo di essi, e che forse ha meno l'apparenza del miracolo è il prodigio che avviene nella vita dei poveri quando sono resi partecipi dei misteri del Regno cioè della Buona Novella. Tutti però hanno in comune il fatto che la presenza del Cristo fa passare da morte a vita. Al termine dell'elenco, Gesù offre la chiave di lettura del tutto: "e beato colui che non si scandalizza di me!". Qual è lo scandalo che va "attraversato" per poter vedere e riconoscere i segni della presenza del Messia e che dunque ci apre alla beatitudine (la decima nel vangelo di Matteo)? E' la stoltezza della via della croce che qui viene preannunciata, dentro il cui vaglio la nostra fede deve passare, e senza la quale nessuno di noi può autenticamente riconoscere gli effetti della presenza di Dio fra noi.

Quali sono dunque i criteri per riconoscere la presenza del Messia, del Cristo Signore, in mezzo a noi? Così afferma il profeta Zaccaria (4,4): Non per potenza, nè per forza, ma per lo Spirito di Dio!

Gli effetti della sua presenza emergono in mezzo a noi con la stessa potenza del passaggio che si attua dalla morte alla vita, ma nello stesso umile silenzio del deserto a volte buio, a volte arido della vita quotidiana.

Questi stessi effetti stupefacenti sono già annunciati nella prima lettura (Is 36,5), dentro un contesto in cui il Profeta immagina il deserto fiorire e fare da cornice al prorompente inno trionfale di tutti i redenti, di coloro cioè che dopo aver attraversato lo scandalo della propria miserabile condizione umana e riconosciuto la propria povertà cioè la propria incapacità di vivere e di amare, si sono lasciati amare e liberare dal Dio della vita.

Anche il nuovo deserto del Battista riprende a fiorire: egli, come affermato nel Vangelo secondo Giovanni (3,29), riconoscerà compiuta la propria missione, accettando gioiosamente di declinare in Cristo. Di contro Gesù lo elogerà dinanzi alla folla, affermando di lui cose meravigliose: la grandezza del Battezzatore non sta semplicemente nell'austerità di vita o nella fermezza di carattere, ma nell'essersi messo a servizio di Dio, preparando il terreno al Cristo.

Anche a noi, oggi e sempre "smarriti di cuore", che osiamo ancora domandare: Sei tu Colui che deve venire? La parola divina ci sprona: Coraggio non temete Egli viene a salvarvi!

La nostra gioia e la nostra speranza si fondano proprio su questo fatto: che è proprio la nostra povertà e la nostra piccolezza a diventare la misura, spazio e possibilità della nostra ricchezza spirituale. Ecco che si delinea ancora più chiaramente il senso dell'invito che la liturgia d'Avvento continua a offrirci: Preparate la via del Signore! "Preparare la via al Signore" significa dunque riceverla dallo stesso Signore, come ciechi a cui riapre la vista per vedere rifiorire la propria vita, come sordi a cui ridona la possibilità del canto di ringraziamento e di lode, come zoppi resi capace di danzare nel grande pellegrinaggio della vita.